

→ **Scotch** sulla bocca dei rimpatriati Alcuni passeggeri protestano e la foto finisce in Rete

→ **La polizia:** «La maschera tutela i passeggeri». Ma è polemica. Manganelli: ora una relazione

# Migranti imbavagliati e legati. Scandalo sul volo Roma-Tunisi

**Sul volo Alitalia, due clandestini scortati dalla polizia con nastro da pacchi sul volto e fascette di plastica ai polsi. E gli agenti che dicono: «È una operazione di routine». La denuncia su Facebook.**

**MA.GE.**

mgerina@unita.it

Una foto shock, che apre uno squarcio su come vengono effettuati i rimpatri degli immigrati irregolari espulsi. «Guardate cosa è accaduto oggi sul volo Roma-Tunisi delle 9,20 Alitalia», scrive postandola su Facebook, l'autore, Francesco Sperandeo, aiuto-regista di fiction, che si trovava su quell'aereo martedì scorso insieme ai «due cittadini tunisini (è la sua supposizione ndr) respinti dall'Italia e trattati in modo disumano» ritratti nella foto: «Nastro marrone da pacchi attorno al viso per tappare la bocca ai due e fascette in plastica per bloccare i polsi». Con il telefonino, in realtà, il passeggero-reporter è riuscito a fotografarne solo uno. Una foto «rubata» che fa il giro della rete, insieme alla sua denuncia: «Questa è la civiltà e la democrazia europea?», si domanda l'autore, protestando perché alla richiesta di trattare in modo umano i due passeggeri «mi è stato intimato in modo arrogante di tornare al mio posto perché si trattava di una normale operazione di polizia...». «Normale?», replica il regista a mezzo Facebook. «Fate girare e denunciate!».

E se gli altri passeggeri - come racconta lo stesso Sperandeo - non si sono indignati, la Rete ha fatto il suo dovere. E nel giro di poche ore al coro delle proteste raccolte sul social network, si sono aggiunti uno a uno politici, deputati, senatori. «Come è possibile che in uno

Stato di diritto come l'Italia possa accadere una cosa del genere?», si domanda Andrea Sarubbi, annunciando una interrogazione al ministro dell'Interno. «Anche se i rimpatri sono necessari, devono essere effettuati nel rispetto dei diritti umani e non di certo violando la dignità degli immigrati che vengono espulsi dal nostro Paese», attacca Livia Turco, da ex ministro e da responsabile del Forum Immigrazione del Pd, che parla di fatto «inaudito». «Vorremmo che il ministro dell'Interno ci facesse sapere se effettivamente tale prassi sia di routine, come sembrerebbero aver asserito gli stessi agenti di polizia», scandisce il responsabile Sicurezza del Pd Emanuele Fiano: «La nostra opinione è che quanto denunciato sia inammissibile per un Paese civile». È lo stesso presidente della Camera Fini, di lì a poco, a incalzare il governo affinché riferisca in aula



Foto Ansa  
Il ministro Anna Maria Cancellieri

«con la massima urgenza»

## LA RICOSTRUZIONE DEL VIMINALE

All'ufficio di Polizia di Frontiera, responsabile di quella «normale operazione di polizia» che normale non sembra affatto, il capo del Dipartimento di Pubblica Sicurezza Antonio Manganelli ha chiesto una relazione dettagliata. Una prima ricostruzione, intanto, spiega che i due immigrati, che potrebbero essere algerini, provenivano da Tunisi ed erano diretti in Turchia, con scalo tecnico a Fiumicino: una volta giunti a Roma, però, la mattina del 15 aprile, si sono rifiutati di proseguire il viaggio. «Come accade in questi casi, è scattata la procedura di respingimento che prevede il ritorno alla località di partenza, indipendentemente dalla nazionalità», spiegano dal Viminale. Il giorno dopo quando è stato individuato il primo volo utile per Tunisi, i due avrebbero di nuovo rifiutato l'imbarco, «opponendosi in tutti i modi, mordendosi l'interno della bocca e sputando sangue».

È allora che sarebbe stata loro applicata quella che viene definita «una mascherina sanitaria», successivamente «fissata con lo scotch» perché «i due continuavano a tentare di sfilarsela facendo dei movimenti con la bocca». La misura - spiega dal Viminale -, sarebbe stata presa «per garantire la sicurezza degli altri passeggeri». Una volta effettuato il decollo, «ristabilita la calma», il nastro - come ha confermato lo stesso Sperandeo - è stato tolto. ♦

## IL COMMENTO

Moni Ovadia

# DIGNITÀ VIOLATA È INACCETTABILE

È un'immagine che ferisce: quegli immigrati con lo scotch sulla bocca, le mani legate e gli occhi spaventati, la cui foto ha fatto il giro del web, ci dice più di tante parole che cosa siamo. Quale è l'abisso in cui rischiamo di cadere senza più qualsiasi senso di solidarietà e di rispetto umano. L'immigrato vale meno di una merce da spostare da una parte all'altra del mondo. È il segno di un declino spaventoso. Eppure, un luogo comune

assai diffuso e pigramente accettato dai più, è che l'Occidente abbia espunto dal proprio orizzonte quella disumanità che fu l'incunabolo delle atrocità di cui è disseminata la storia del secolo breve. E naturalmente noi italiani, brava gente per definizione, il cui fascismo sarebbe stato un blando autoritarismo che mandava gli oppositori in vacanza al confino nelle belle isole Eolie o nella allora remota Eboli dove però potevano conversare con Cristo, fra tutte le

genti civili e umane del civilizatissimo Occidente saremmo i più bravi e i più umani. Le stragi di Stato sarebbero un incidente di percorso, il bestiale sfruttamento dei lavoratori africani nei nostri campi di pomodori, anomalie, i respingimenti illegali di immigrati mandati alla tortura, alle violenze carnali e alla morte più atroce nei campi di «concentramento», pardon, campi di raccolta dello spietato rais libico a cui si baciavano le mani per l'ottimo lavoro svolto, un dettaglio sgradevole.

Siamo ancora oggi il Paese in cui, in spregio a tutte le convenzioni internazionali, si ammassano i detenuti nelle carceri in condizioni crudeli, siamo ancora il Paese in cui la tortura non è rubricata come reato, siamo il